

Politica | Agrigento | 4 Apr 2011 | 19:03

Incarichi pubblici e progettazione, interviene il Consiglio nazionale degli architetti



E' urgente un tavolo di concertazione tra Enti appaltanti, progettisti e imprese per proporre un ridisegno razionale ed equilibrato delle norme che rendano rapidi ed efficienti le procedure di assegnazione di incarichi pubblici di progettazione, senza intaccare la qualità del risultato e la trasparenza delle scelte. Inviteremo subito tutti gli attori del processo delle Opere pubbliche a trovare nel tavolo che proponiamo soluzioni politiche rapidamente realizzabili: drastica riduzione della burocrazia nell'iter amministrativo di realizzazione di Concorsi e gare, utilizzo delle strumentazioni on line nel loro svolgimento, regolamentazione chiara sulla formazione di Giurie e commissioni aggiudicatrici".

Lo sottolinea il Consiglio nazionale degli architetti, paesaggisti, conservatori e restauratori intervenendo sulle recenti iniziative parlamentari nel settore dei lavori pubblici, ricordando la necessità che il delicato argomento dell'affidamento di appalti e servizi di architettura ed ingegneria venga trattato organicamente con apposite leggi tematiche e non con provvedimenti che riguardano più settori, spesso slegati tra loro, come il Ddl.

"Il Consiglio nazionale – afferma Rino La Mendola, presidente del dipartimento Lavori pubblici - al di là della definizione delle soglie, continua a puntare sul concorso di progettazione, che affrancato dalle lungaggini burocratiche che ne determinano un uso ridotto è, di fatto, l'unico strumento che si fonda concretamente sulla qualità del progetto. Pur consapevoli - continua La Mendola - che non sempre il concorso sia il più adatto all'oggetto dei lavori e che, dunque, la diversificazione delle tipologie di affidamento sia giusta, non vorremmo tuttavia che, per maggior semplicità d'uso, si finisca per ricorrere solo alle soluzioni alternative al concorso".

Secondo il Consiglio nazionale, il Concorso di progettazione, così come le gare alternative e l'uso degli elenchi, devono essere strumenti rapidi ed efficienti, tutti fondati sugli stessi principi di trasparenza e concorrenza basata sul merito, impedendo l'accaparramento degli incarichi da parte di pochi.

"Solo competenza, trasparenza, rotazione e indipendenza delle Giurie e Commissioni – sottolinea Leopoldo Freyre, presidente del Consiglio nazionale - possono garantire la vera concorrenza. Essa non è un fine ma un mezzo per garantire ai cittadini che le Opere pubbliche abbiano le qualità architettoniche, ambientali, funzionali e di giusto costo. Le istituzioni degli Architetti italiani sono pronte a fornire servizi nella stesura dei Bandi, nella loro massima diffusione così come nel mettere a punto regole trasparenti nella scelta delle Giurie".